PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2008/2123(INI)

20.10.2008

PROGETTO DI PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione giuridica

sulla protezione giuridica degli adulti: implicazioni transfrontaliere
(2008/2123(INI))

Relatrice: Urszula Gacek

(Iniziativa - articolo 39 del regolamento)

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

A. considerando che il Parlamento accoglie con soddisfazione l'impegno della Presidenza francese rispetto alla situazione degli adulti vulnerabili e al tema della loro protezione giuridica a livello transfrontaliero e si congratula con gli Stati membri che hanno sottoscritto e ratificato la Convenzione dell'Aia,

B. considerando che il Parlamento incoraggia gli Stati membri che non lo hanno ancora fatto a sottoscrivere e ratificare la suddetta Convenzione,

1. invita la Commissione a monitorare l'attuazione della Convenzione dell'Aia in seno agli Stati membri e a riferire al Parlamento e al Consiglio in merito a problemi e buone prassi individuati nella sua applicazione pratica;

2. invita la Commissione a valutare la possibilità dell'adesione, da parte della Comunità, alla Convenzione dell'Aia, suggerendo che in tal modo potrebbe venirsi a creare un'area di maggiore cooperazione tra gli Stati membri;

3. invita gli Stati membri che non l'hanno ancora firmata o ratificata, ad aderire alla Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità, dal momento che tale azione potrebbe solo migliorare la protezione degli adulti vulnerabili all'interno dell'UE;

4. invita la Commissione a proporre una normativa concernente il riconoscimento reciproco degli status di disabilità adottati negli Stati membri e delle misure di protezione giuridica che limitano o trasferiscono ad altro soggetto i poteri decisionali dell'adulto vulnerabile, sostiene l'introduzione di norme chiare in materia di competenza, allo scopo di prevenire conflitti di interesse o altri problemi giuridici legati alla tutela di adulti vulnerabili da parte di famigliari che vivono in più di uno Stato membro;

5. chiede che la Commissione finanzi uno studio comparativo sulle normative vigenti negli Stati membri in materia di adulti vulnerabili e misure di protezione, allo scopo di verificare da un lato le aree in cui potrebbero insorgere problematiche di tipo giuridico e dall'altro le misure che sarebbero necessarie, a livello comunitario o nazionale, per risolverle; invita la Commissione a organizzare un ciclo di conferenze rivolte ai professionisti del settore legale direttamente coinvolti in casi di questo tipo e a tenere conto, nella futura normativa, dei risultati dello studio così come del parere dei professionisti;

6. invita gli Stati membri e la Commissione ad effettuare un esame più approfondito delle misure giuridiche nazionali e transfrontaliere allo scopo di consentire, in alternativa al ricorso all'incapacità legale o al trasferimento dei poteri decisionali nelle mani di un tutore, un più ampio uso della "decisione assistita" (ovvero la possibilità per l'adulto

vulnerabile di assumere decisioni dietro assistenza); chiede che la "decisione assistita" sia utilizzata fintantoché possibile e che sia applicata nella maggior parte dei casi come prima opzione; chiede che sia prestata maggiore attenzione all'emancipazione degli anziani e di altri adulti vulnerabili;

7. invita gli Stati membri a garantire la proporzionalità delle misure di protezione rispetto alla condizione dell'adulto vulnerabile in modo da evitare che il singolo cittadino dell'UE possa vedersi negato un diritto legale quando ancora possiede la capacità di esercitarlo;

8. invita gli Stati membri ad adottare provvedimenti intesi a proteggere gli adulti vulnerabili da frodi o furti di identità o da altri reati telefonici e dalla cibercriminalità, comprese misure giuridiche atte a rafforzare la protezione dei dati personali degli adulti vulnerabili e/o a limitare l'accesso a tali informazioni;

9. appoggia la creazione di meccanismi sicuri (soggetti a ferree regole in materia di protezione dei dati personali nonché a norme sulla limitazione d'accesso) finalizzati a consentire la condivisione delle migliori prassi e di altre informazioni relative alle misure di protezione vigenti negli Stati membri, compresa la possibilità di condividere informazioni riguardo allo status di protezione assicurato a un adulto vulnerabile negli ordinamenti giudiziari degli Stati membri;

10. rammenta alla Commissione e agli Stati membri che non tutti gli adulti vulnerabili sono tali in ragione dell'età avanzata e chiede che siano intraprese iniziative per rafforzare la protezione giuridica e i diritti non soltanto degli adulti vulnerabili anziani ma anche di quegli adulti la cui vulnerabilità è determinata da disabilità fisiche e/o mentali di grave entità e che nell'adottare in futuro misure sociali atte a garantire tali diritti di natura giuridica si tenga conto anche delle esigenze di questi ultimi;

11. invita il Consiglio e la Commissione ad attivarsi per sciogliere altri nodi che attengono alla libera circolazione di tutti i cittadini anziani dell'UE sul territorio comunitario, comprese le normative nazionali che prevedono il versamento di “alimenti” da parte dei figli adulti qualora i genitori si trovino in difficoltà finanziarie, così come le questioni relative ai diritti di accesso e uso di proprietà cedute da un anziano al figlio adulto per motivi legati al suo collocamento a riposo e altri aspetti che potrebbero indebolire la capacità del soggetto anziano di difendere i propri diritti fondamentali di fronte alla volontà di un figlio adulto o di altri famigliari.